

ECONOMIA

Monte Paschi accelera il piano di risanamento

● Trimestre ancora in rosso ● L'amministratore Viola sollecita un accordo con i sindacati

MARCO TEDESCHI
MILANO

La crisi morde ancora e il Monte Paschi di Siena presenta i conti in rosso nel trimestre (-47,4 milioni), portando a 1,64 miliardi le perdite dei primi nove mesi. La banca senese punta ad accelerare il piano di risanamento mentre attende l'esito delle trattative Tesoro-Commissione Ue per poter varare entro l'anno i Monti Bond da 3,4 miliardi di euro.

Il tempo stringe, il contesto economico si deteriora e quindi occorre «accelerare il risanamento» previsto dal piano industriale triennale Mps, spiega l'amministratore delegato Fabrizio Viola al termine dell'incontro con gli analisti. Il «momento è difficile» e dopo la Fondazione, che «supporta pienamente» i vertici, anche i sindacati devono renderne conto e condividere con il management le azioni di risparmio e di ristrutturazione. Certo un accordo è auspicabile ma senza di questo «il dovere e l'urgenza impongono di andare avanti comunque», sostiene Viola. Il piano di esternalizzazioni previsto dal piano industriale «non significa che siano licenziamenti mascherati» spiega, «abbiamo tutto l'interesse che questi lavoratori vadano a un partner solido e in grado

di assicurarci servizi di qualità». E «la ristrutturazione si farà senza guardare la carta geografica» senza cioè tener conto delle pressioni a livello locale.

LA RISTRUTTURAZIONE

Il gruppo bancario, dunque, sconta il peggioramento del quadro economico che fa aumentare le sofferenze, porta ai minimi l'Euribor colpendo il margine di interesse e impone di accelerare quindi sulla ristrutturazione. In Borsa il titolo cade, alcuni analisti si erano spinti a ipotizzare un trimestre in utile, e perde il 5%. Qualche buona notizia arriva dal miglioramento dello spread che fa aumentare di 1 miliardo a quota 37 il valore del portafoglio e dalla crescita della raccolta e della clientela. Quella diretta sale a circa 135 miliardi di euro, in aumento di circa 3 miliardi rispetto a giugno (+2,2%), grazie allo sviluppo dei rapporti con clientela commerciale. Il risparmio gestito è salito dell'1,1% mentre gli impieghi sono rimasti stabili a 145 miliardi di euro. Mps riduce così la dipendenza dalla liquidità Bce e aumenta anche la base clienti. Nel trimestre sono cresciuti di 12600 unità. Tuttavia la crisi pesa: le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti si sono attestate a circa 1.300 mi-



Una filiale della banca del Monte dei Paschi FOTO ANSA

lioni (+56%), con un'incidenza del terzo trimestre 2012 pari a circa 461 milioni, in crescita del 12,8% sul trimestre precedente. Le svalutazioni di 1,5 miliardi operate nel semestre continuano a pesare ancora come un macigno sui conti. Sul fronte dei costi il gruppo sta portando avanti la sua opera prevista dal piano industriale varato a giugno e che, ancora non mostrano gli effetti, evidenzia dei segnali positivi. Gli oneri operativi sono risultati pari a circa 2.491 milioni, sostanzialmente stabili sull'anno precedente (+0,5%) ma in calo trimestre su trimestre (-2,3%).

All'interno dell'aggregato i costi del personale sono risultati pari a circa 1.546 milioni (-0,3%) mentre le altre spese amministrative sono scese dello 0,3% a 805 milioni. Siena elenca i risultati dei primi 100 giorni fra cui «la riduzione delle aree territoriali da 12 a 8, l'avvio della chiusura di 100 filiali da completarsi entro il 2012 (25% del target 2015 del Piano Industriale)» che sarà seguita probabilmente da altre. La riduzione di circa 70 dirigenti entro fine 2012, mentre è stato disdetto il contratto integrativo aziendale che ha provocato la protesta dei dipendenti.

Dopo Trani l'agenzia Fitch limita l'attività in Italia

L'agenzia internazionale Fitch ha comunicato di aver deciso di limitare le attività in Italia dopo il rinvio a giudizio chiesto dalla Procura di Trani assieme a S&P l'agenzia ha dunque sospeso «tutte le teleconferenze, conferenze e eventi simili in Italia, così come i colloqui con investitori o giornalisti». Ma se Fitch boccia l'attività della procura, il ministro dell'Economia Vittorio Grilli boccia l'attività delle agenzie di rating che, a suo avviso, deve essere ridimensionata, circoscritta.

Grilli parla della vigilanza pubblica sulle banche ma il messaggio è chiaro: le agenzie di rating «hanno una funzione giusta finché rimangono nella sfera privata. Nel privato possono dare tutti i consigli che vogliono a chi paga per averli ma il sistema di supervisione pubblica deve essere immune e indipendente dalle agenzie».

L'occasione è un'audizione alla commissione Finanze del Senato sul sistema di vigilanza bancaria in Europa. Certo, il distacco dal giudizio delle agenzie di rating «non può essere fatto all'improvviso», avverte il ministro, perché altrimenti «il sistema collassa». Parlando più strettamente della vigilanza bancaria, Grilli sottolinea quanto finora è stato fatto in Italia: «Il nostro sistema di vigilanza sulle banche è molto affidabile ma da solo non basta». «In un mondo integrato come quello di oggi non è sufficiente dire che noi siamo a posto, perché se gli altri non sono a posto ne paghiamo le conseguenze. Quindi dobbiamo accertare che non siamo solo noi a fare buona vigilanza».

UN TRENO PER NON DIMENTICARE

18 /23 NOVEMBRE 2012

LA MEMORIA NON HA ETÀ. GIOVANI E ANZIANI IN VIAGGIO VERSO AUSCHWITZ
NEI LUOGHI DELLA TRAGEDIA PERCHÉ IL FUTURO SIA DI PACE E LIBERTÀ



TRENO DELLA
MEMORIA